



Gentili clienti, vi riportiamo di seguito le principali misure per il lavoro nella Legge di Bilancio 2023 e le ultime novità normative.

Esonero parziale dei contributi previdenziale a carico dei lavoratori dipendenti.

Per i periodi di paga dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali IVS a carico del lavoratore, introdotto dalla legge di bilancio 2022, trova applicazione nelle seguenti misure:

- 2 punti percentuali a condizione che la retribuzione imponibile (nel cedolino corrispondente alla voce Z00000 Contributo IVS) parametrata su base mensile per 13 mensilità, non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro;
- 3 punti percentuali nel caso in cui la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per 13 mensilità, non ecceda l'importo mensile di 1.923 euro.

Esonero contributivo per assunzioni under 36.

L'agevolazione è prevista in favore delle nuove assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato effettuate dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, al fine di promuovere l'occupazione giovanile stabile.

L'esonero, nel limite massimo di 8.000 euro annui, spetta per un periodo massimo di 36 mesi, elevato a 48 mesi per le assunzioni in una sede o unità produttiva ubicata nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Il lavoratore, ai fini dell'applicazione del beneficio, deve avere meno di 36 anni e non deve mai essere stato occupato, presso il datore che procede alla assunzione o qualsiasi altro datore di lavoro, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

L'applicazione dell'esonero è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea e alle future indicazioni dell'Inps.

Incentivi per assunzioni delle donne.

La legge di bilancio prevede, per le assunzioni di donne, effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, l'esonero nella misura del 100% dei contributi per una durata massima di 18 mesi e nel limite massimo annuo di 8.000 euro.

Destinatarie dell'agevolazione sono:

- donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea;
- donne di qualsiasi età occupate in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno ventiquattro mesi, ovunque residenti.
- donne disoccupate da oltre 12 mesi con almeno 50 anni di età, ovunque residenti.

Tali requisiti devono sussistere alla data dell'evento per il quale si intende richiedere il beneficio.

L'efficacia della norma è condizionata all'autorizzazione della Commissione europea e alle future indicazioni dell'Inps.

Assunzione di beneficiari di reddito di cittadinanza.

I datori di lavoro privati che nel 2023 assumono o trasformano con contratto a tempo beneficiari del reddito di cittadinanza possono usufruire dell'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a loro carico (esclusi i premi e contributi dovuti all'Inail e ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche).

L'esonero è riconosciuto per un periodo massimo di dodici mesi e nel limite massimo di 8.000 euro su base annua.

Modifiche al contratto di lavoro occasionale.

- Aumento del limite massimo da 5.000 a 10.000 euro l'anno dei compensi che possono essere corrisposti da ciascun utilizzatore con riferimento alla totalità dei prestatori (restano invece inalterati i limite di 5.000 euro dei compensi percepibili da ciascun prestatore con riferimento alla totalità degli utilizzatori e il limite di 2.500 euro per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore).

- Ricorso alle prestazioni occasionali anche da parte degli utilizzatori che occupano fino a 10 lavoratori a tempo indeterminato (precedentemente 5).

La norma abroga il regime particolare previsto per le aziende alberghiere e le strutture ricettive che operano nel settore del turismo le quali potranno, pertanto, acquisire prestazioni occasionali nei limiti dimensionali e alle condizioni previste per tutti gli altri utilizzatori.

Le nuove disposizioni si applicano, nei limiti indicati, anche alle attività lavorative di natura occasionale svolte nell'ambito delle attività di discoteche, sale da ballo, night-club e simili.

L'Inps con Circ. Inps 6/2023 del 19/01/2023 ha confermato che il sistema telematico già in uso per gestire e retribuire le prestazioni saltuarie tramite il contratto di prestazione occasionale (Presto) e tramite il libretto famiglia rimangono le stesse.

Nuovo lavoro occasionale in agricoltura.

Per il solo biennio 2023-2024, possibilità di stipulare contratti di durata non superiore a 45 giornate annue con lavoratori pensionati, disoccupati, titolari di reddito di cittadinanza e ammortizzatori sociali, studenti under 25, detenuti e internati. Gli stessi soggetti, esclusi i pensionati, non devono essere stati occupati in agricoltura nel triennio che precede l'instaurazione del rapporto occasionale.

Prima dell'inizio del rapporto, il datore deve:

- acquisire un'autocertificazione dal lavoratore sulla propria condizione soggettiva;
- inoltrare al Centro per l'impiego competente la comunicazione obbligatoria riportando il codice contratto H.03.03 (nota del ministero del Lavoro 462 del 20 gennaio 2023).

Il prestatore di lavoro agricolo occasionale a tempo determinato percepisce il compenso in base alla retribuzione stabilita dai contratti collettivi nazionali e provinciali di lavoro.

Per la piena operatività sarà necessario attendere le istruzioni operative dell'Inps.

Congedo parentale.

Previsto l'incremento all'80% della retribuzione, per la durata massima di un mese e fino al sesto anno di vita del bambino o entro il sesto anno dall'ingresso in famiglia del minore nel caso di adozione o affidamento, dell'indennità prevista per i congedi parentali (ordinariamente prevista al 30% della retribuzione).

Interessati dall'agevolazione sono i soli lavoratori dipendenti che terminano il periodo di congedo di maternità o, in alternativa, di paternità successivamente al 31 dicembre 2022.

La Circ. Inps n. 4 del 16/01/2023 specifica che la misura, fruibile in alternativa tra i genitori, sarà illustrata nel dettaglio con specifica successiva circolare.

Riduzione della tassazione dei premi di risultato.

Viene ridotta l'imposta sostitutiva dal 10% al 5% sui premi di risultato fino a 3.000 euro, erogati nel 2023. La corresponsione di tali somme deve essere legata a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, in attuazione di contratti aziendali o territoriali di cui all'art. 51 del D.Lgs. n. 81/2015.

Detassazione delle mance percepite dal personale impiegato nel settore ricettivo e di somministrazione di alimenti e bevande.

Prevista la detassazione delle mance percepite dal personale impiegato nel settore ricettivo e di somministrazione di alimenti e bevande sotto forma di imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali pari al 5%, nel limite del 25% del reddito percepito nell'anno per le prestazioni di lavoro (l'imposta sostitutiva è applicata dal sostituto d'imposta). Tali somme, espressamente qualificate come redditi di lavoro dipendente, sono escluse dalla retribuzione imponibile ai fini del calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale e dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e non sono computate ai fini del calcolo del trattamento di fine rapporto. Si noti che la norma si applica salvo espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro, e riguarda esclusivamente il settore privato per i soli titolari di reddito da lavoro dipendente di importo non superiore a euro 50.000.

Aliquote contributive a decorrere dal 1° gennaio 2023.

Il messaggio Inps n. 316 del 19.01.2023 precisa che la riduzione delle aliquote contributive era limitata all'anno 2022 e, pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2023:

- il FIS è finanziato da un contributo ordinario pari allo 0,50% per i datori di lavoro che nel semestre di riferimento occupano fino a cinque dipendenti, 0,80% per i datori che nel semestre di riferimento occupano più di cinque dipendenti;
- per i datori di lavoro tenuti al finanziamento della cassa integrazione straordinaria (destinatari individuati dai paragrafi 4 e 11.1 della Circ. Inps 76/2022) è dovuto il relativo versamento nella misura dello 0,90% (0,60% carico azienda, 0,30% carico dipendente).

Buoni carburante.

Il Governo, con D.L. 5/2023, riconferma il bonus carburante anche per tutto l'anno 2023 dando la possibilità ai datori di lavoro privati di erogare buoni benzina ai dipendenti in esenzione d'imposta fino all'importo di 200 euro annui.

Restando a disposizione per ogni chiarimento si rendesse necessario, porgiamo i più Cordiali Saluti.

STUDIO GIAROLA